

Cosa non bisogna fare!

Il riccio è un animale selvatico di conseguenza un animale protetto.

Quindi giù le mani da quei ricci che stanno bene e non necessitano il nostro intervento!

Non ci stancheremo mai di ripetere che il rischio di portare a casa o trasferire in un altro luogo un riccio femmina, che potrebbe benissimo già avere i piccoli, che l'aspettano al nido, è grande! Pure grande è la possibilità che la riccia sia gravida e se il parto avviene in una situazione anomala e stressante (in una scatola spoglia, sul pavimento nudo o in un altro giardino senza il suo nido già preparato prima) il 99,9% i piccoli vengono uccisi e mangiati dalla madre stessa.

Il nostro intervento lo richiedono solamente i ricci feriti, ammalati e gli orfani, ma solo dopo essersi accertati che la mamma non tornerà più al nido. (vedi lo scritto: "Cari docenti")

Quando un animale è in difficoltà noi abbiamo il dovere, il compito di soccorrerlo per poi consegnarlo in un centro di recupero.

Se questo non è possibile o semplicemente se non è una cosa grave, cosa che possiamo risolvere noi in pochi giorni, bisogna comunque osservare delle regole per dare al riccio il meglio: in poche parole fare le cose giuste!

- **Mai dar da bere ad un riccio il latte di mucca.**

Il riccio non digerisce il lattosio.

- **Mai lasciare cuccioli lattanti per troppe ore senza latte.**

Quando sono molto affamati hanno la tendenza a bere con molta foga, inghiottendo pure molta aria, aumentando così il pericolo che si gonfi la pancia.

Possibilmente dovrebbe essere sempre la stessa persona ad allattarli. Pensate che hanno già perso la mamma e abituarsi ogni volta ad un'altra mano per loro è un grande stress. Se hanno già gli occhi aperti e tanti peli sulla pancia, avranno pure i dentini da latte e incominciano a mangiare da soli.

In tal caso se non si trova più la mamma non è così grave, anche perché probabilmente non li allatterebbe più, essendo già stati nelle nostre mani per diversi giorni.

- Mai sottovalutare ricci feriti alla testa.

-

Questi animaletti hanno il palato molto delicato e a causa di un trauma (ad esempio un colpo ricevuto da un'automobile) possono subire delle lesioni all'interno della bocca. Queste lesioni presentano gli stessi sintomi che hanno i ricci con una parassitosi importante ai polmoni: starnutiscono, mangiano poco, fanno fatica a respirare, ecc. Controllare sempre minuziosamente il palato e le gengive, quando si nota ad un riccio del sangue sulla testa. Con lesioni importanti nella bocca spesso la prognosi è infausta. Un altro sintomo è il cibo appena ingerito che esce parzialmente dal naso (specialmente i liquidi), provocando all'animale infezioni croniche. Per questo il riccio continua a starnutire. In tal caso consultare un veterinario.

- Mai sottovalutare un riccio che ha uova di mosca sul suo corpo, dalle quali presto sgusceranno le larve.

Solitamente succede quando sono feriti. Purtroppo le mosche sentono già in anticipo quando un animale è debole con grandi problemi. Sapendo che presto potrebbe morire lo assalgono subito. Le larve di mosca una volta sgusciate incominciano subito a mangiare vivo l'animale. Con uno spazzolino inumidito togliere immediatamente le uova, che si vedono subito tra gli aculei. Però potrebbero essercene anche su parti meno visibili come orecchie, occhi, bocca, ano, genitali, sotto le ascelle e nell'inguine. Lo stesso trattamento vale anche in presenza di larve: eliminarne il più possibile, controllando ogni mezz'ora fin che non se ne vedono più. Un disinfettante diluito con acqua (1 : 30, vicino agli occhi 1 : 50) può essere usato sulle parti colpite.

- Mai tenerlo in uno spazio ristretto (piccola scatola o trasportino per i gatti).

Il riccio è un gran camminatore e, se non può muoversi come necessita, gli possono subentrare delle paralisi. Una gabbia per coniglietti nani o diversi scatoloni collegati tra loro, per un periodo provvisorio, possono bastare. Si presta anche la vasca da bagno con dei giornali sul fondo. Importante è il dormitorio (scatola più piccola) per dare all'animale la possibilità di rifugiarsi durante la giornata.

- **Mai dare da bere o da mangiare tramite siringa a un riccio in ipotermia, ossia freddo al tatto.**

Un riccio ammalato, ferito o cucciolo freddo al tatto rischia una congestione se forzato ad ingerire cibo o liquidi. Scaldare subito l'animale tramite un materassino elettrico con una borsa dell'acqua calda avvolta in uno straccio. Questo vale per tutti gli animali.

- **Non dargli troppo poco da mangiare.**

Un riccio mangia il doppio di un gatto! La sicurezza che abbia mangiato abbastanza la si può soltanto ottenere, se al mattino si trova un piccolo resto nel piatto. Non c'è rischio d'indigestione, quindi dargli tranquillamente molto da mangiare.

- **Non coccolarlo come se fosse un animale domestico.**

Il riccio deve mantenere la sua selvatichezza, altrimenti, una volta libero può andare a cacciarsi nei guai

- **Non lasciarlo girare per casa.** Il pericolo di schiacciarlo è più grande di quello che si pensa (purtroppo già successo troppe volte). Se un riccio finisce dietro ad un mobile diventa per lui molto difficile fare marcia indietro perché gli aculei gli sono di impedimento. Le nostre abitazioni sono piene d'insidie: scale, la parte posteriore di un frigorifero o di una stufa possono diventare delle trappole mortali e da non tralasciare sono tutti i cavi e le prese elettriche!
- **Non lasciarlo a contatto con il gatto, il cane o il pappagallo anche se questi sono molto gentili.** Non dimentichiamo che in natura l'incontro con una faina, un tasso, una volpe o un corvo è molto frequente e lui non riuscirà più a distinguere l'animale per lui pericoloso.
- **Non lasciarlo in un locale molto frequentato o rumoroso.** Il riccio ha un udito finissimo e tutto quello che per noi è "normale" (lo squillo di un telefono, la televisione accesa o semplicemente il giocare di più bambini) per lui è fonte di grande stress.

- **Non aprire continuamente il coperchio del suo dormitorio.** Questo succede specialmente quando in casa ci sono dei bambini, che non sono stati sensibilizzati dai parenti. Il “chiudersi a palla” del riccio è il suo modo di difesa. Se deve difendersi per decine di volte al giorno, sarà un riccio il cui sistema immunitario, a causa dello stress, non funzionerà più come dovrebbe. È qui che subentrano le più svariate patologie o semplicemente si lascerà morire.
- **La segatura non è adatta.** I trucioli più piccoli possono andare negli occhi, in bocca all'animale e nella ciotola del cibo e dell'acqua. Paglia e fieno sono ideali. Se un riccio è ferito, si presta molto bene la carta da cucina (l'igiene prima di tutto) per rendere più morbido il suo giaciglio.
- **Pezzi di stoffa con delle sfilacciature possono essere molto pericolosi.** I fili diventano un'insidia specialmente per i neonati o i più piccoli che si muovono tanto. Si possono strangolare o perdere una zampa se il filo è rimasto troppo tempo attorcigliato all'arto. Usare quindi solo asciugamani con il bordo intatto! Anche se hanno la fortuna di essere ancora con la mamma “naturale”, lei non potrà mai aiutarli a districarsi. Per una mamma con i piccoli, si dovrebbe sempre e solo adoperare paglia e fieno!
- **Attenzione alle scatole che hanno sul fondo il cartone sovrapposto.** Per una famiglia (madre con piccoli) non si devono usare come dormitorio. I piccoli hanno la tendenza a rifugiarsi nelle fessure più disparate e la mamma rischia di schiacciarli.
- **I cuccioli nel primo anno di vita non devono superare gli 800 g di peso corporeo.** Questo per evitare l'ingrossamento del fegato.
- **I cuccioli nel primo anno di vita, quando hanno raggiunto un dato peso, devono essere messi all'esterno per poter andare in seguito in letargo.** Come è nella loro natura, tutti devono andare in letargo per evitare complicazioni di salute. Quindi mai tenere un riccio che ha raggiunto il giusto peso all'interno durante tutto l'inverno.
- **Mai liberare allo sbaraglio i cuccioli cresciuti in cattività.** Per reinserire i cuccioli nel loro ambiente bisogna usare una procedura speciale, perché non hanno potuto imparare dalla loro madre a comportarsi in modo indipendente (vedi prospetto “Allevamento di ricci orfani e lattanti”).

- **Mai liberare un riccio, che ha trascorso un periodo prolungato in una gabbia, senza prima di aver controllato la lunghezza delle unghie.** Il riccio è un gran camminatore e di conseguenza le sue unghie vengono smussate costantemente. Questo non è il caso per un riccio costretto a vivere per un determinato tempo in una gabbia. Le unghie crescendo hanno la tendenza ad arcuarsi provocandogli difficoltà di movimento. Se il riccio si lascia fare, tagliargli le punte delle unghie con delle apposite forbicine. Se invece non collabora, portarlo da un veterinario, che dopo averlo leggermente sedato, gli taglia le unghie.

Centro di Cura per Ricci, Maggia
Alex Andina e Elsa Hofmann-Perini, C.P 82, CH-6673
Maggia.
tel.: 0041-91-753 2922
cellulare 0041-79-423 7460 www.ricci-in-difficolta.ch
info@ricci-in-difficolta.ch

